



La giornata del ricordo

Olivetti celebrato tra i Sassi
«Lavò l'onta della vergogna»

di Antonella Ciervo
a pagina 14

«Olivetti sarebbe orgoglioso, siamo nel rinascimento digitale»

Gli organizzatori delle celebrazioni per l'imprenditore che «salvò la città dall'onta della vergogna». Il sindaco: un grande futuro

di Antonella Ciervo

MATERA Quando l'imprenditore piemontese Adriano Olivetti conobbe Matera, la città dei Sassi era ancora l'emblema povero e drammatico dell'Italia del Sud fermata erroneamente dalla definizione di «vergogna d'Italia», marchio indelebile per troppo tempo, e forse fu proprio questo marchio, quest'onta a trasformarsi subito in una delle sfide che egli amava tanto e che miravano al cambiamento e al futuro. Presidente dell'Inu, Istituto nazionale di Urbanistica e membro di Unrra-Casas, ente internazionale di ricostruzione post bellica, Olivetti decise di avviare una vera e propria indagine sociologica sulla città da cui prese le mosse l'operazione di costruzione dell'attuale borgo di La Martella. Le basi forti e innovative di questa parte della storia dell'industriale legato a Matera, sono la premessa per gli «Olivetti day» che è giunta alla se-

sta edizione e voluta da Gianfausto Ferrari e dalla Fondazione Adriano Olivetti che ieri hanno riannodato il rapporto diretto con Matera e riaperto il dibattito sull'eredità olivettiana nell'anno da capitale europea della cultura.

È stato il sindaco Raffaello De Ruggieri a ricordare Olivetti durante le sue visite nei Sassi: «È entrato nella testa dei suoi abitanti, ha compreso le dinamiche sociali - ha spiegato ieri all'Hotel Palace - quelle che animavano la vita di questi luoghi straordinari e ha concluso che dei Sassi non bisognava vergognarsi. Al contrario, quei vicinati rappresentavano un modello a cui ispirarsi per costruire la città dell'uomo». Immaginando il percorso di un moderno Olivetti, ha aggiunto sottolineando la città di oggi: «Il ruolo di Matera dev'essere quello di promuovere il Rinascimento digitale, quello in cui sono gli uomini a dominare le macchine e gli algoritmi e non il contrario. Sono certo che questo sarebbe stato il

suo obiettivo».

La visione delle città, dei luoghi di comunità e di condivisione non è mai venuta meno, nel tempo. Lo spiega l'organizzatore dell'Olivetti Day, Gianfausto Ferrari: «È un tema più che mai attuale perché Olivetti vedeva nel futuro come pochi. Oggi tanti imprenditori portano avanti il suo spirito, attraverso l'impresa consapevole al servizio della comunità con l'uomo al centro, ma è necessario fare rete, unire i puntini in particolare al sud dove fare impresa è davvero eroico». La costruzione di società migliori, di aree sviluppate oggi spesso viene interrotta da fenomeni dilaganti come la corruzione.

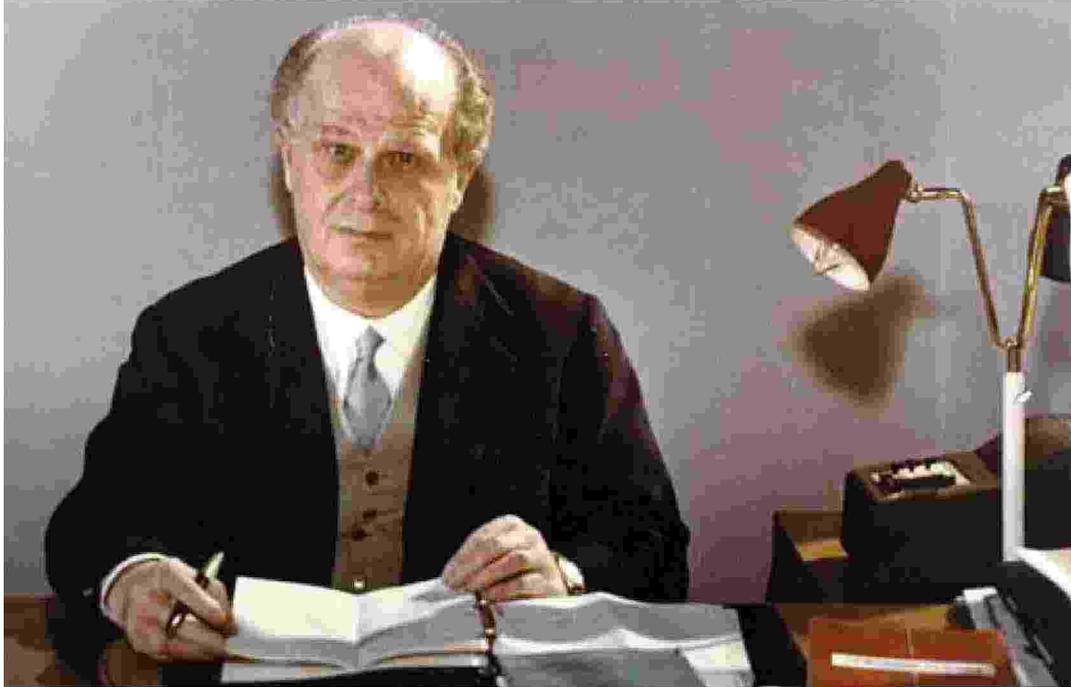
«Olivetti probabilmente oggi ne sarebbe stato schifato, anche se ai suoi tempi era un aspetto che esisteva già». Entusiasta dell'energia dei ragazzi delle scuole materane che hanno partecipato all'incontro di ieri, Ferrari sottolinea l'importanza dell'istruzione e della formazione con uno sguardo attento alle potenzialità dei lucani. «Hanno

voglia di fare, di sapere, di capire ma il tessuto industriale di questi territori è quello che è. Se penso che in altre aree del Paese mancano migliaia di ingegneri, credo che si debba intervenire per non disperdere questa forza giovane». Nelle parole di Cinthia Bianconi, Presidente della Fondazione Adriano Olivetti c'è lo spirito profondo che ha lasciato l'imprenditore di Ivrea: «Cerchiamo di essere presenti verso l'innovazione. Ai giovani guardiamo pensando al racconto entusiasta, alla proiezione in avanti. Ai ragazzi serve capire che un progetto ha bisogno di tempo, di maturazione e di scontrarsi con tanti problemi. Ma se c'è passione e se ci sono le basi comunitarie, allora questo è il modo migliore per risvegliare gli essere umani e portarli alla riflessione». Sulla modernità e sull'attualità di Olivetti, la presidente non ha dubbi: «Se oggi è più difficile da tramandare, ma non credo sia così, allora ci piace di più, è più stimolante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

● Sesta edizione dell'Olivetti day per la celebrazione dell'imprenditore che ha progettato e costruito il quartiere La Martella e ha «ripulito dall'onta della vergogna la città». La Fondazione ha deciso di coinvolgere le scuole della città nell'incontro che si è tenuto ieri pomeriggio



Adriano Olivetti, l'imprenditore che progettò il quartiere La Martella e «ripulì» la città dei Sassi dalla vergogna



Ferrari
Sono tanti i manager che portano avanti il suo spirito, attraverso l'impresa consapevole

